

# LA VECCHIA

## RIMBAMBITA

*dialogo piacevolissimo,*

dove si vede la gran semplicità d'una  
vecchia sorda innamorata,

*e l'adulatione d'una serva trincata e  
malitiosa*

Vecchia  
Lisetta, oh, Lisetta!

Lisetta  
Signora, oh, signora!

5 Vecchia  
Lisetta, oh, Lisetta!  
Dov'è questa civetta?

Lisetta  
Signora, che volete?  
10 O là, non mi vedete?  
Gli è un'ora ch'io respondo,  
Può far non dico il mondo,  
Sete di là da un muro?  
Oimè, che caso duro  
15 È il praticar con sordi,  
Sempre paion balordi  
E privi di cervello;  
Guarda se questo è bello,  
Di questa vecchia tonda,  
20 Che ben ch'io gli risponda  
Ancor mi va chiamando.

Vecchia  
Che vai tu borbottando,  
Credi ch'io non t'intenda?  
25 Tu dici che a merenda  
Vorresti della torta.

Lisetta  
Sì, i' vo' de la frittata,  
Oh che vecchia insensata,  
30 Ch'è pazza in detto e in fatto.

Vecchia  
Che distu di buratto?

Lisetta  
Sì, i' dico d'un tamiso,  
35 Dico che dite a un tratto  
Quel tanto c'ho da fare,  
Che poi voglio tornare  
A lavar le scodelle,  
E farle lustre e belle.

40 Vecchia  
Or che noi siam qui sole,  
Vo' dirti due parole

Cara la mia Lisetta,  
Ma vo' tu mi prometta  
45 Di tenermi secreta:  
Ben so che sei discreta  
E che non parlerai.  
Io son, se tu no'l sai  
Talmente innamorata,  
50 Accesa ed infiammata  
D'un vago giovanetto,  
Ch'io mi sento nel petto  
Arder a poco a poco,  
E non ritrovo loco,  
55 Tanto la fiamma è accesa.

Lisetta  
Io non ho ben compresa  
La vostra dicerìa,  
Sì che madonna mia  
60 Ditelo un'altra volta.

Vecchia  
Orsù, di grazia, ascolta  
E non me'l far dir più:  
Non so s'hai visto tu  
65 Un certo garzoncello  
Con calcie e con mantello  
Di color azzurrino,  
E porta un bel pennino  
Dentro la sua baretta.  
70 Questo con la saetta  
D'Amor m'ha saettata.

Lisetta  
Ah, vecchia disdentata,  
E priva di giudizio.  
75 Vecchia  
Che distu di Fabrizio?

Lisetta  
Sì, i' dico di Sempronio,  
Dico che tal capriccio  
80 Venne a mia madre ancora,  
E chi non s'innamora  
Non sa cos'è dolcezza.

Vecchia  
Per conto di bellezza  
85 Anch'io ci posso stare,  
E non credo arrivare

A vent'otto o trent'anni.

Lisetta

90 Hai vent'otto malanni!  
N'hai ben più di settanta,  
Guarda che bella pianta  
Che vuol fiorire ancora.

Vecchia

Che distu di Pandora?

95 Lisetta.  
Sì, i' dico di Lucrezia.  
Che sete una signora  
Fresca, gentile e bella.

Vecchia

100 Io son poi lieve e snella,  
E vado in su la vita  
Sì garbata e polita  
Ch'ognun se ne stupisce.

Lisetta

105 Sì, ma il viso ranzise,  
Cara patrona mia.

Vecchia

Che distu di Pavia?

Lisetta

110 Sì, i' dico di Tortona.  
Dico che leggiadria  
Non è nell'età nostra  
Che pareggi la vostra,  
E ch'ognun che vi mira  
115 Per voi piange e sospira.

Vecchia

Or dimmi che ti pare  
Delle mie trecce rare,  
Non paion fila d'oro?

120 Lisetta  
Oimè, non più, ch'io moro  
Né posso più tenere  
Le son proprio a vedere  
Due manelle di stoppa,  
125 E la gola e la coppa  
Tutta piena di scabbia.

- Vecchia  
Che distu d'una gabbia?
- 130 Lisetta  
Sì, i' dico d'una sporta.  
Dico che non v'è ch'abbia  
Di voi più bei capelli,  
E che son tanto belli  
Che gli è proprio un stupore.
- 135 Vecchia  
Per conto del colore  
Non invidio Narciso,  
Né credo che 'l suo viso  
Fusse mai così fatto.
- 140 Lisetta  
Oh che ceffo di gatto,  
Di gufo o di marmotta,  
Fodrato di ricotta  
Volsi dir di puina.
- 145 Vecchia  
Che distu di vagina?
- Lisetta  
Sì, i' dico di coltello.  
Dico che pellegrina
- 150 Voi sete oggi fra noi.
- Vecchia  
Di grazia, mira poi  
Questo mio bel nasino.
- Lisetta
- 155 Par proprio un azzalino,  
Di quei da batter foco,  
Bistorto, lungo e un poco  
Righignato all'insuso,  
Ben stopparebbe un buso
- 160 Di quelli ch'i' vo' dire.
- Vecchia  
Che distu di tre lire?
- Lisetta
- 165 Confermo il vostro dire,  
E dico ch'è garbato.  
Non avesti più fiato,

Vecchia senza cervello.

Vecchia

170 Che distu di piattello?

Lisetta

Sì, i' dico d'un catino.

Io dico col pennello

Natura averlo fatto,

175 E ch'egli è bello in fatto.

Vecchia

Questa mia bocca, anch'ella

Non è di manco bella

E n'esce fuori un fiato

180 Di rose di moscato.

Lisetta

Sì, di quel che s'adopra

A dar la concia sopra

Ai stivai di vacchetta.

185 Tenetela pur stretta,

Ch'io so dir che la suona

Assai più d'un'androna,

Poi dice ch'è muschiata,

O vecchia spelazzata,

190 Mangiar ti possa i cani.

Vecchia

Che distu di due pani?

Lisetta

Sì, i' dico d'una mica.

195 Dico le vostre mani

Esser sì bianche e belle

Né parlate di quelle,

E pur è una bellezza

Che da ciascun s'apprezza.

200 Vecchia

Io me l'ero scordate,

O quanto delicate

Le son, mira che dita,

Guarda che man pulita

205 Da far ricami d'oro

Ed ogni altro lavoro.

Son molto belle in fatti.

Lisetta

Sì, da lavar i piatti

210 O da pelar le galline:  
O che belle manine,  
Paion dui rospi secchi,  
E i deti proprio stecchi  
Da metter sulla tola

215 Vecchia  
Che distu di cagnuola?

Lisetta

Sì, i' dico d'una bracca.  
Io dico che voi sola

220 Mertate i primi onori,  
E tutti i suoi favori  
Natura pose in voi.

Vecchia

Or mira i denti poi,

225 Piccioli, rari e uguali,  
Le perle orientali  
Non son già così belle.

Lisetta

Ti sia tratta la pelle,

230 E messa sul solaro,  
O data al calegaro,  
Che ne facci un crivello.

O sì che questo è bello,  
Ella gli ha marci e brutti

235 E se gli scossan tutti,  
Che paion campanelli.  
Ed un fetor da quelli  
Fuor esce, o che conforto

Che farìa cascar morto

240 Quel che trovò la puzza.

Vecchia

Che distu? Chi scapuzza?

Lisetta

Sì, i' dico che trabocca.

245 Dico che sete aguzza  
E lesta sulla vita,

Leggiadra e colorita

Come una giovinetta,

E che altra non si metta

250 Con voi a concorrenza.

Vecchia

Mira poi che presenza

Io tengo di regina.

Lisetta

255 Sì, di cappa marina,  
Tanto sete incurvata  
Nelle spalle e inarcata  
A guisa di pallestra.

Vecchia

260 Che distu di menestra?

Lisetta

265 Sì, i' dico di brodetto.  
Dico che alla fenestra  
Voi fate un bel vedere,  
E che mertate avere,  
Per le pazzie che fate,  
Cinquanta staffilate  
Più tosto che una sola.

Vecchia

270 Che distu di brasuola?

Lisetta

275 Sì, dico di persciutto.  
Io dico che una scuola  
Voi sete di bellezze,  
E tutte l'adornezze  
In voi son adunate,  
E dove voi andate  
Si schiara da ogni lato,  
E che gli è un gran peccato  
280 Che non siate frustata.

Vecchia

Che distu di granata?

Lisetta

285 Sì, i' dico di scopetta.  
Io dico che dotata  
Di gratia v'ha natura,  
Quanto altra creatura  
Che sia nasciuta in terra.

Vecchia

290 In ciò 'l tuo dir non erra,  
Ed hai un gran giudizio,  
Ma dimmi, quando indizio  
Avrà il mio caro amante  
Del mio gentil sembante,



295 E che saprà ch'io l'amo  
E che l'onoro e bramo,  
Non avrà egli accetto  
Questo mio vago aspetto?

Lisetta

300 Ben lo potete dire,  
Anzi, s'avrà a tenere  
Felice e avventurato  
D'esser da voi amato.  
Ma qual uomo sarà  
305 Sì colmo di pazzia  
Che ti volessa amare  
Né a pena riguardare?  
Carogna puzzolente,  
Che non ha in bocca un dente,  
310 Né in piè può star a pena,  
Ed è di doglie piena  
Di tosse e di catarri,  
Ed ha cinquanta carri  
Di piaghe e di difetti,  
315 Poi vuol che i giovanetti  
Faccin seco l'amore,  
Ti venghi l'anticore  
E la ghiandussa ancora.

Vecchia

320 Che distu di Leonora?

Lisetta

Sì, i' dico di Cornelia.  
Dico ch'ognun v'onora,  
Per le vostre maniere,  
325 E che gli è ben dovere  
Ch'ognun vi porti amore.

Vecchia

Vorrei da te un favore,  
Cara Lisetta mia,  
330 Ch'andasti in cortesia  
A ritrovarlo un poco,  
E scoprir il mio foco,  
E dirli, quand'ei passa,  
Che di grazia si lassa  
335 Da me vedere alquanto,  
E poi narrargli quanto  
È l'amor ch'io gli porto,  
E che qualche conforto  
Omai porga al mio core  
340 Che per lui langue e more.

Orsù, vallo ritruova,  
E vien con buona nuova,  
Ch'io ti starò aspettare  
Che poi ti vo' comprare  
345 Un bel par di pianelle,  
Perché vedo che quelle  
Son tutte mal andate.

Lisetta  
Orsù, non dubitate  
350 Andate pur in casa,  
Ch'io farò che la rasa  
Andrà tanto garbata  
Di rallegrarvi molto.  
O sì che 'l tordo è colto  
355 Questa volta alla ragna,  
Infìn assai guadagna  
Chi serve questi umori,  
Io son mandata fuori  
Da questa vecchia sorda,  
360 Qual è pazza e balorda,  
Ed è per dare i crolli  
Acciò ch'io porti i polli  
A quel suo nuovo amante.  
Ma i' sarei ben forfante  
365 E bestia a fatto a fatto,  
Se io, ch'in tal contratto  
Mi trovo interessata,  
Or che s'è appresentata  
Sì rara occasione  
370 Non vado il mio bertone  
Or ora a ritrovare,  
E starmi a sollazzare  
Con esso un'ora o doi,  
E ritornarmen poi  
375 Da questa vecchia sciocca  
Con qualche filastrocca,  
E dir ch'io l'ho trovato  
E compor un bucato  
Di cancie e di bugie  
380 E mille dicerie,  
Tenendola in speranza.  
Ed io menar la danza  
Con il mio amor galante.  
Or prendan tutte quante  
385 Le genti in man sto specchio,  
Ché quando l'uom è vecchio  
Non s'ha da innamorare,  
Quando è tempo d'andare  
A porsi in sepoltura,

390 Ma fin che la natura  
È forte ed è potente,  
Allora si consente  
Attendere all'amore,  
E a rallegrare il core  
395 Con balli, canti e suoni,  
E far de' scimitoni  
E baie a tutto pasto.  
Ch'allor non s'ha contrasto  
Dalla inutil vecchiezza,  
400 Ma allora ogn'allegrezza  
Ogni piacer si gusta.  
Ma quando lesa e frusta  
Vien questa nostra vita  
L'allegrezza è finita,  
405 Son finiti gli amori,  
Spariscon i colori,  
Si marcian le zenzive,  
E vengon brutte e schive  
E cresse le maselle  
410 Vien ruvida la pelle,  
E l'ossa saltan fuori  
Il sangue i suoi calori  
Disperde nelle vene.  
E' peggio è che si viene  
415 A perder l'intelletto  
E a star col cataletto  
E i morti a litigare  
Sì come adesso appare  
In questa vecchia grossa  
420 Ch'è col piè ne la fossa,  
E ancor vuol far l'amore  
Guarda che strano umore  
Ha costei ne la testa.  
Ma mia sarà la festa  
425 E sua la burla, intanto  
Io voglio far quanto  
Ch'ella mi ha comandato,  
Ed andar di tirato  
A ritrovar l'amico,  
430 Cioè il mio amante dico,  
Ch'io non son però matta  
Né voglio per la gatta  
Far oggi la cucina.  
Stiasi pur la meschina  
435 Vecchina a bocca secca,  
Che non vi è gal che becca  
Mistura così trista:  
S'ella non è provvista  
D'altro, io gli prometto

440 Che senza scaldaleto  
Se n'anderà a dormire.  
Orsù, vado a esequire  
Ciò ch'ella mi ha commesso,  
E far il tutto espresso,  
445 Senza punto d'indugio  
Ch'io gli vo' dar refugio  
Che così sian di patto  
E tirar il contratto,  
Idest a la roversa.

450 IL FINE

La versione manoscritta, autografa, è conservata alla BUB con segnatura ms.3878 t. II/17 (=A), mentre la prima edizione a stampa è del 1596 LA VECCHIA | RIMBAMBITA, | **DIALOGO PIACEVOLISSIMO**, | Doue si vede la gran semplicità d'vna | Vecchia sorda innamo- | rata, | **E l'adulatione d'vna Serua trincata, | e malitiosa.** | DI GIVLIO CESARE | Dalla Croce. | [xil.] | IN BOLOGNA. | [linea] Appresso Gio: Batt: Bellagamba. 1596. | *Con Licenza de' Superiori.*(=B)

Apparato critico: **Titolo** Dialogo / Fra madonna Semplicciona / de leggiere vecchia sorda et / <inamorata> innamorata *in interl.* / e la Lisetta de trincati sua / serva. // <Cosa bella per servire per> Operetta bella da recitare in dui / trattenimento in una festa / o banchetto o altra honesta recreatione A 14 caso] stato B 18 guarda *a margine* <ma> se *in interl.* questo è <poi il > bello A 20 ben] <anchor> ben *in interl.* A 28-39 Sì...belle] O che persona accorta | So che m'havete intesa | e ch'havete compresa | la cosa <per il dritto> come va *in interl.* | Io dico ch'io son qua | volete più ch'io crida | non guardi alcun che rida | ch'a fe' son travagliata | Con sta vecchia insensata | Ch'è pazza in detto e in fatto | <V. > | Horsù dite <star turbata ???> <una fiata> *a margine* in un tratto *in interl.* | quel tanto ch'ho da fare | che poi <???> voglio <andare> tornare | a lavar le scudelle | <e farle lustre e belle> A 41 siam qui] siamo A 59 Sì che] Però A 78 Sì...Sempronio *in interl.* A 82 cos'è] che sia A 89 Hai vent'otto] A' vent'otto A 91 guarda] vedi A 94 di Pandora] <traditora> di Lionora A 96 Sì...Lucrezia] *in interl.* A 106 patrona] madonna A 110 Sì...Tortona] *in interl.* A 124 manni→mannelle -e- *Sovrascr. -lle in interl.* A 130 Sì...sporta] *in interl.* A 131 Dico...v'è] Che non v'è alcuna A 142 Di gufo o] che viso A 146 vagina] fachina A 148 Sì...coltello] Sì i' dico di formento *in interl.* A 149 Dico che] Che rara e A 156 batter] far il A 162 <dormire> tre lire *in interl.* A 164 Sì...testone] Sì i' dico di sei soldi *in interl.* A 170 piattello] coltello A 172 Sì...catino] Sì i' dico di guaina *in interl.* A 177 mia bocca] boccuccia A 178 non...bella] *verso mancante in B* 192 <pani> <cani> *in interl.* A 194 Sì...mica] Sì i' dico di <de' gatti> una *in interl.* micca *il verso in interl.* 213 diti <paio> proprio A 216 <spagnuola> cagnola *in interl.* A 218 Sì...bracca] Sì i' dico di <fra tedesca> brachetta *in interl.* A 244 Sì...trabocca] Sì...trabocca *in interl.* A 247 Leggiadra e colorita] e che sete azzarita A 272 Sì...persciutto] *in interl.* A 273-4 Io dico...bellezze] Che voi sete una scola | di tutte le bellezze A 276 In voi...adunate] sono in voi congregate A 282 di granata] d'insalata A 284 Sì...scopetta] Sì i' dico di scopetta *in interl.* A 285-7 Io dico...creatura] Che voi sete dottata | di ciò che può Natura | donar a creatura A 300 Ben] Voi A 320 Leonora] Pandora A 322 Sì...Cornelia] *in interl.* A 321 ritrovarlo] trovar Fabbio ritrovarlo→trovarlo ri- *cassato -lo cassato Fabbio in interl.* A 332 scoprir] scoprirli A 333 E...quand'ei] E che quando egli A 334 si lassa] ei si lassa A 343-53 Ch'io...garbata] Cara Lisetta mia || L. || <Andrò signora mia> Hor hor mi pongo in via *in interl.* | E farò l'ambasciata | E spero a la tornata A 375-81 Da...tenendola] con qualche filastrocca | fra credere a sta sciocca | ch'io ho fatto il suo comando | e venirgli contando | un migliar di bugie | e con tal dicerie | mantenerla A 383 Con...galante] Con→col -l *sovrascritto* <mio> amor Boschin *in interl.* galante A 385 in man sto] questo A 386 ché] e A 387 non s'ha da] d'haversi a A 397 pasto] pasto A patto B 403 Vien] È A 420 piè ne la] piede in la A 423 Ha costei ne] gli è saltato in A 425 burla] baia A 428-9 Ed...amico] <?????????????> 450 *In A il testo continua:* Atto secondo | Fabbio, Boschino e Lisetta